



militare?», attacca il capogruppo in commissione Difesa alla Camera Antonio Ruggia. «È una proposta preoccupante che sembra voler mettere in discussione l'unità stessa del paese e creare venti piccoli eserciti da brandire contro i propri vicini». Francesco Garofani, vicepresidente della stessa Commissione parla di «proposta palesemente incostituzionale, visto che l'uso della forza spetta allo Stato». Garofani ricorda i tagli da 3 miliardi alle forze armate e di polizia, «recentemente compensati dal governo con una mancia da 30 euro lordi l'anno a persona» e conclude: «Questa proposta è uno schiaffo a polizia e militari, uno spezzatino indigeribile». «Finché è in vigore l'attuale articolo 117 della costituzione l'idea di eserciti regionali semplicemente non esiste», spiega il senatore-costi-

**Ceccanti (Pd)**

**«Finché è in vigore questa Costituzione non è possibile»**

tuzionalista Stefano Ceccanti. «Questi della Lega sono solo "esplosivi a salve" per cercare di oscurare gli errori sull'immigrazione». Francesco Boccia, alfiere del dialogo sul federalismo regionale, lancia un altolà a Bossi e Calderoli: «Si chiamino fuori, altrimenti salta il tavolo sul federalismo». «Gli eserciti regionali sono l'ultima follia leghista», dice il capogruppo Idv alla Camera Massimo Donadi. «Una sciocchezza propagandistica», taglia corto Adolfo Urso di Fli. «Dopo la pagliacciata delle ronde, fallite miseramente perché respinte dalla stessa società civile, prepariamoci all'ennesimo interminabile e inutile dibattito sugli eserciti regionali, l'ultima grottesca provocazione della Lega che non troverà mai attuazione», afferma il segretario dell'Udc Lorenzo Cesa. ♦

**Due operai cinesi morti e lasciati in strada a Prato in soli tre giorni**

■ Due giovani operai cinesi morti in soli tre giorni a Prato. Venerdì pomeriggio la prima vittima, una ragazza trovata abbandonata sul marciapiede in via Campostino di Mezzana. Domenica un uomo, steso sull'asfalto di un parcheggio interno di via Barsanti 12. Entrambi ventinovenenni, entrambi morti apparentemente per «cause naturali». Ma le similitudini non si fermano qui. Tutti e due sono stati ritrovati poco lontano dai loro posti di lavoro, due laboratori di confezioni in cui probabilmente si trovavano al momento in cui si sono sentiti male e da cui sono stati spostati in tutta fretta nel tentativo di non incappare in un controllo delle forze di polizia. La giovane donna si chiamava Li Huafeng ed era in possesso di regolare permesso di soggiorno.

**VITTIMA ANONIMA**

Era invece privo di documenti il giovane morto domenica pomeriggio. Nel suo caso, nonostante il trasporto del corpo all'esterno del laboratorio abusivo situato in un ex garage seminterrato, a chiamare il 118 sarebbero stati la moglie e due amici, che avrebbero raccontato come il giovane si fosse sentito male durante un breve riposo in una delle fatiscenti stanzette ricavate all'interno del laboratorio.

Due «morti naturali» che sollevano molti dubbi, che saranno solo in parte risolti dalle autopsie previste ieri. Rimane la certezza che, come ha ricordato in una nota l'assessore regionale toscano Riccardo Nencini, «a Prato l'illegalità diffusa va contrastata anche e soprattutto in difesa dei diritti degli operai cinesi».

MARA CONTI

**Morti, feriti gravi e rabbia Fine settimana da incubo nelle carceri italiane**

**Due detenuti morti e altri due in fin di vita nei reparti di rianimazione. In pochi giorni nelle carceri italiane esplose il dramma dei suicidi, veri o da accertare, con 37 vittime dietro le sbarre dall'inizio dell'anno.**

**MAX DI SANTE**

ROMA

Tragico il bilancio dell'ultimo fine settimana nelle carceri italiane: due detenuti sono morti e altri due sono in fin di vita. E, in tre casi su 4, si è trattato certamente di suicidi o di un tentativo di suicidio. Dall'inizio dell'anno sono già 37 i detenuti morti nelle carceri italiane, di cui 15 per suicidio, 17 per «cause naturali» e 7 per «cause da accertare». La loro età media era di 37 anni, 12 erano stranieri e 25 italiani. La sola donna si chiamava Loredana Berlingeri ed aveva 44 anni, è morta per «cause naturali» il 18 marzo scorso nel carcere di Reggio Calabria. A fare i conti della situazione nelle carceri italiane è l'associazione Ristretti Orizzonti. Gli ultimi quattro casi si sono verificati tutti tra il primo e il 3 aprile a Padova, Viterbo, Novara e Bari. A Padova l'altro ieri Mehedi Kadi, algerino, 39enne, si è impiccato nella casa di reclusione "Due Palazzi". Era stato appena trasferito da Vicenza, condannato con pena definitiva fino al 2023 per rapina e tentato omicidio. L'uomo ha deciso di uccidersi quando è rimasto solo in cella mentre gli altri compagni di reclusione usufruivano dell'ora d'aria pomeridiana. Lo scorso anno nel carcere di Padova ci furono 3 suicidi. Il secondo decesso, che sembra avere tutte le caratteristiche di un suicidio anche se la cosa non è ancora ufficiale, a Novara, sabato

scorso: Mario Coldesina, 42 anni, muore in cella. Secondo i primi accertamenti medico legali il decesso è avvenuto per soffocamento. Il detenuto era rinchiuso nel reparto «nuovi giunti», in una cella con altre due persone. Intorno alle 13 l'uomo ha sbucciato un kiwi e l'ha mangiato tutto intero. Subito dopo si è sentito male. Soccorso da personale del 118, intervenuto su richiesta dei responsabili del carcere, è morto poco dopo. La terza vittima, chiaramente un suicidio, venerdì a Bari: Carlo Saturno, 22 anni, di Manduria, si è impiccato in cella. Ora è in condizioni disperate nella rianimazione del policlinico di Bari, dove è mantenuto in vita dalle macchine.

**APPESO A UN FILO**

L'elettroencefalogramma di ieri è risultato piatto, come quello del giorno precedente, per cui da un momento all'altro i sanitari potrebbero decidere di staccare la spina del respiratore. Secondo quanto riferito dai suoi familiari, Carlo soffriva da tempo di crisi depressive ed era in cura con tranquillanti. L'ultimo tentato suicidio a Viterbo, sabato scorso: Mario Germani, 29 anni, ha tentato di uccidersi nella sua cella del carcere di Mammagialla. L'uomo è stato salvato da alcuni agenti di polizia penitenziaria e trasportato d'urgenza all'ospedale di Belcolle dove è stato rianimato e intubato ed è tuttora ricoverato al reparto di rianimazione, in condizioni gravissime. Era stato arrestato nei giorni scorsi da una pattuglia della polizia che lo aveva sorpreso, di notte, fuori dalla propria abitazione, dove avrebbe dovuto essere agli arresti domiciliari. È stato così denunciato per evasione e riportato in carcere. ♦

**tiscali: adv**

Per la tua pubblicità su **l'Unità**

**Tiscali ADV:**

Viale Enrico Forlanini 21,  
20134 Milano  
tel. 02.30901230

mail: advertising@it.tiscali.com

Per necrologie, adesioni, anniversari telefonare al numero 02.30901290

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30;  
15:00-17:30  
sabato e domenica tel 06.58557380  
ore 16:30-18:30

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

Per pubblicità legale, finanziaria ed istituzionale:

**INTEL MEDIA PUBBLICITA' SRL**  
tel. 0883-347995  
fax: 0883-390606  
mail: info@intelmedia.it

**2006**

**2011**

**LINO FEDERIGI**

La famiglia lo ricorda con immutato amore

Forte dei Marmi, 5 aprile

A un anno di distanza dalla scomparsa di

**RINA PIGNATTI**

la ricordano con immutato affetto i familiari e Marta Murotti.